Notiziario flash N. 4_2025

Lunedì sera, 10 marzo 2025, presso la Sala Nilde Iotti, presenti una quarantina tra soci e simpatizzanti, si è svolto il terzo incontro del Corso di micologia dal titolo "I funghi allucinogeni" relatore il nostro socio Riccardo Tognon.

Riccardo ci ha portato ad esplorare questo mondo poco noto alla maggior parte delle persone intrattenendoci con curiosità e novità scientifiche anche "inquietanti"!.

L'utilizzo dei funghi allucinogeni risale all'antichità anche a fini sciamanico-religiosi.

L'America Latina era una delle aree del mondo dove l'utilizzo di questi funghi era diffuso. Robert Gordon Wasson, appassionato etnomicologo, raccolse e identificò diversi funghi del genere Psilocybe, Cordiceps e Stropharia, scoprendo e sintetizzando le sostanze che creano gli effetti allucinogeni, la psilocibina e la psilocina. A queste sostanze, tra l'altro, era molto interessata la CIA americana che voleva utilizzarle per le truppe (siamo negli anni '50), ma a cui Wasson non passò mai i propri studi.

Un altro dei funghi con effetti allucinogeni, invece conosciuto nel nostro continente, è senza dubbio l'Amanita Muscaria che produce effetti psicoattivi grazie a due composti principali: il muscimolo e l'acido ibotenico che influenzano il sistema nervoso centrale producendo sensazioni diverse in funzione delle quantità assunte tra cui euforia, allucinazioni, alterazione della percezione spazio temporale, vomito, disorientamento, etc.., anche per 6-8 ore!.

SI RACCOMANDA DI NON CONSUMARE "FAI DA TE" QUESTI FUNGHI PER PROVARE QUESTE SENSAZIONI IN QUANTO POSSONO RISULTARE MOLTO PERICOLOSI CON EFFETTI GRAVISSIMI SULLA NOSTRA SALUTE!!!

Torniamo quindi al genere Psilocybe, della famiglia delle Strophariaceae, che comprende circa 80 specie diverse. La struttura chimica della psilocibina e la psilocina è simile a quella sostanza stupefacente LSD con effetti psicoattivi simili. La specie più conosciuta e consumata è la Psilocybe cubensis (in gergo chiamata "messicano") specie "stercorale" che cresce appunto nella fascia tropicale. Altro fungo conosciuto è il Panaeolus cyanescens, detto "hawaiano" con effetti allucinogeni prolungati di 5-6 ore!.

La nota positiva di queste sostanze è che non creano dipendenza e sono pertanto utilizzate anche a scopo terapeutico per curare dipendenze da altre droghe come eroina, cocaina e alcol. Si sta sperimentandone inoltre l'utilizzo anche come antidepressivo.

Ci sono anche altri funghi che troviamo durante le nostre escursioni nel bosco e che contengono, seppur in misura minore, queste sostanze, come ad esempio la Mycena pura, la Psilocybe semilanceolata, la Psilocybe cyanescens.

Poi ci sono specie che sono coltivate come la Psilocybe cubensis, il fungo allucinogeno più diffuso al mondo. Specie "stercorale" che cresce spontaneamente in tutto il continente americano, l'Asia meridionale e l'Australia. Cappello inizialmente di forma conica che poi si appiattisce, di dimensioni che possono arrivare agli 8 centimetri, di colore rossastro e/o dorato, gambo bianco e slanciato. Al tocco diventa blu. Questa è una caratteristica dovuta ad una reazione a catena innescata dall'ossidazione della psilocybina.

Da evidenziare infine i funghi del genere Cordyceps. Sono funghi parassiti che attaccano formiche ed altri invertebrati, crescendo sia al loro interno che al loro esterno con un tropismo che è unico e specifico a seconda della specie infettata.

Per esempio l'Ophiocordyceps unilateralis è specifico delle formiche. Si infiltra all'interno del loro corpo ma, cosa più importante pilota le loro azioni controllandone la mente!. Prima di fare morire l'ospite il fungo ricerca il luogo ideale dove rilasciare le proprie spore killer e "impone" alla formica di aggrapparsi al substrato individuato; a quel punto l'insetto può finalmente spirare!. Il fungo in poche settimane crescerà all'esterno del corpo, maturando e rilasciando le proprie spore.

E noi umani rischiamo di essere intaccati da funghi simili?. Non siamo a questi livelli ma per esempio è stato scientificamente verificato che la forma patologica della Candidosi, malattia abbastanza diffusa, creata dalla Candida albicans, ha strette correlazioni con disturbi neurologici (mal di testa, deficit di memoria). Le microtossine prodotte dalla proliferazione patogena della Candida, le gliotossine, tramite il sangue possono infatti arrivare alle ghiandole endocrine, generando disfunzioni di diverso genere.

Un grazie di cuore a Riccardo Tognon per l'interessantissima e particolare serata e un invito a tutti a partecipare come sempre numerosi al prossimo incontro di lunedì prossimo, 17 marzo, con la serata dal titolo "L'odore come mezzo di determinazione della specie" – relatore Franco Manganelli.

Il Presidente Alfredo Zannini